

IL CONSIGLIO

Pittura ironica di un quartiere multietnico di Palermo

Un gruppo di indiani in giacca e cravatta, e, sotto, bermuda e ciabatte. Poi si capisce che, davanti al negozio di un fotografo, erano in fila per delle fototessere. Difficile presentare l'ultimo libro di Nino Vetri, «Lume Lume» (Sellerio, pp.127, euro 14), meglio di quanto abbia fatto Andrea Camilleri, che ne ha steso rapida ma centrata Nota introduttiva. Una pittura ironica, un po' stralunata, un po' «a distanza», a volte meravigliata, a volte divertita, a volte risentita, dell'incredibile melin' pot di un quartiere multietnico di Palermo. Non è da tutti, come osserva il padre di Montalbano, «trarre motivo di sorriso» da una materia come questa. Vetri ci riesce perché sembra essere lui il primo a sorridere. Tanto che il suo libretto potrebbe essere letto come «manuale di convivenza col mondo». **V. G.**

